

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

SEMIRAMIDE
MELO-DRAMMA TRAGICO

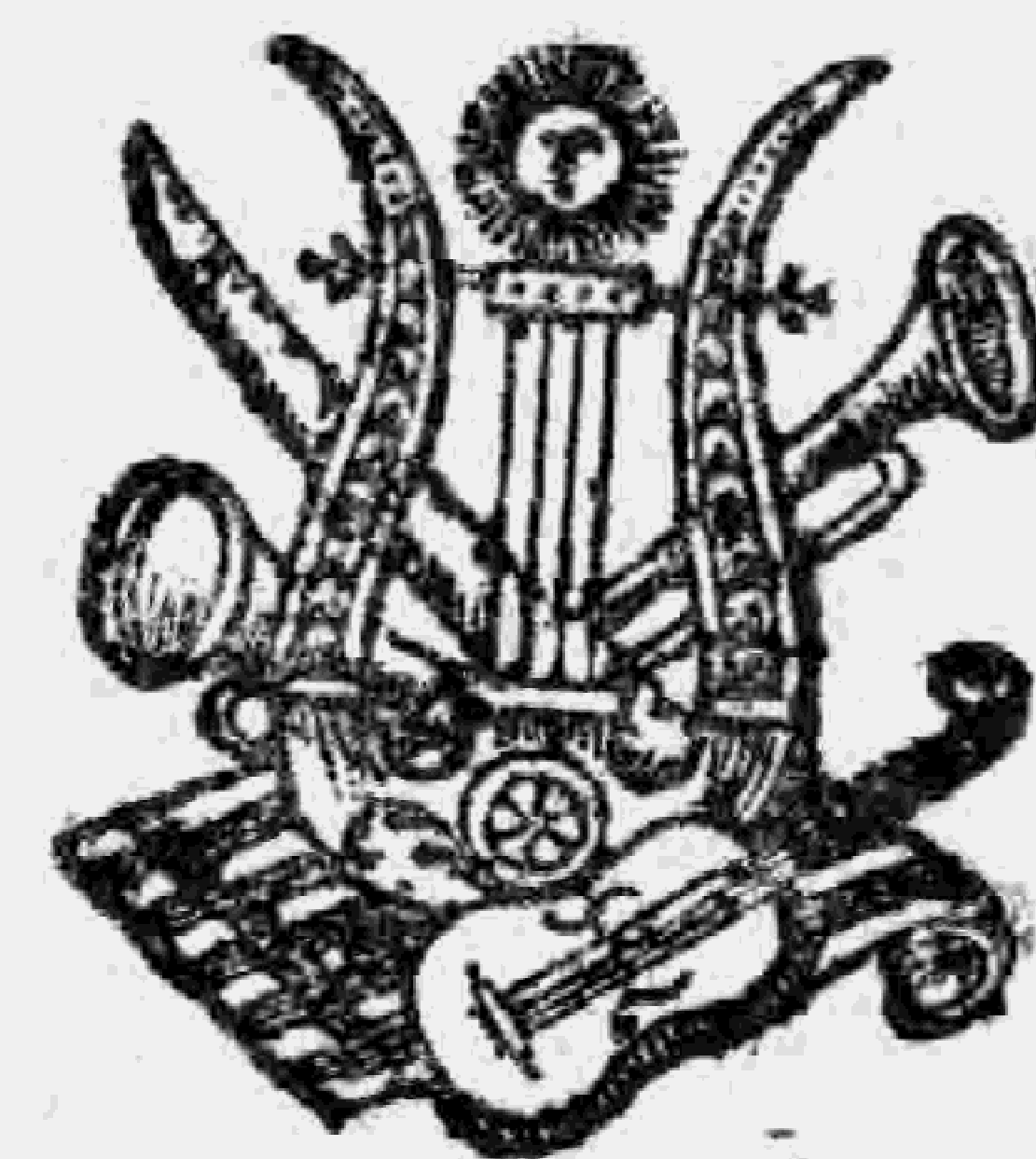
DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO,
DI VERONA

IN CARNEVALE 1833.

POESIA DI ROSSI

MUSICA DI ROSSINI



DA PIETRO BISESTI

EDITORE.

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia.

Sig. *FISCHER MARAFFA ANNETTA*

ARSACE, Comandante le Armate.

Sig. *OTTO GENERO ELENA*

ASSUR, Principe del sangue di Belo.

Sig. *SCALESE RAFFAELE*

IDRENO, Re dell' Indo.

Sig. *GENERO GIO. BATTISTA*

AZEMA, Principessa del sangue di Belo.

Sig. *SAINI LAURETTA*

OROE, Capo de' Magi.

Sig. *BOCCOMINI ANGELO*

MITRANE, Capitano delle Guardie Reali.

Sig. *SAINI DOMENICO*

L'OMBRA DI NINO.

Sig. *RECCHIA VINCENZO*

CORISTI

Satrapa - Magi - Babilonesi - Indiani
Egiziani - Sciti.

STATISTE

Principesse - Citarede - Dame straniere.

BANDA MILITARE

STATISTI

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani,
di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle,
Fanciulli, Fanciulle.

L' Azione è in Babilonia.

ARTISTI DI BALLO

Li Balli saranno composti e diretti
dal Sig. GIOVANNI FABBRJ.

Primi Ballerini Serj.

Sig. CLARA REBAUDENGO — Sig. VINCENZO SOFFRA —
Sig. LUIGIA AUREGIO MASSA.

Primi Ballerini per le Parti.

Sig. Giovanna Gabba — Sig. Giovanni Fabbri —
Sig. Raffaele Cappuani.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori Marietta Cappuani — Cecilia Calavresi —
Raffaele Cappuani — Francesco Biaggi

Altri Ballerini per le Parti.

Sig. Eugenio Masà, Giov. Sandri, e Vincenzo Caroni

Secondi Ballerini.

Sig. Carolina Colombo — Sig. Eugenio Masà sudetto

Sig. Gaetana Ladisini — Sig. Giovanni Sandri sudetto
Coriffei.

Signore.

Catterina Beneggi.
Giovanna Mauri.
Giulietta Gamberini
Angela Bondioli
Marietta Nardi
Rosa Gatti.
Alessandrina Botelli.
Adelaide Steffani

Signori

Antonio Lamberti.
Enrico Bondioli.
Pietro Poncioni.
Giuseppe Pirovano
Saverio Gius. Bisaccio
Marietta de- Alessandri Gautier
N. N.
N. N.

Con N. 16. Figuranti.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente
adornato.

*OROE nel santuario, a piedi del simulacro di Belo:
Magi, che prostrati e chini adorano: Ministri
disposti fuori del santuario, e prostrati. Oroe in
atto di celeste visione.*

*OROE dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese
verso il simulacro.*

Si ... Gran Nume ... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo.

s' alza, seco i Magi, e i Ministri.

Or dell' Assiria a' popoli accorrenti,

Alle straniere genti, a Prenci, a Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite:

i Ministri apriranno le due gran porte laterali.

E a me d' interno voi, Magi, v' unite.

si ritira in mezzo ai Magi nel santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo li sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente

Coro Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All' aure echeggino in sì bel dì:

È sacro a Belo un sì bel dì ...

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall' orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel dì ...

È sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo

Fra noi propizio discender Belo,

Lieta l' Assiria render così.

entrano gl' Indiani, recando incensi, e offerte varie.

Dopo essi Idreno: s' appressano al santuario.

Idre. Là dal Gange a te primiero

Reco omaggi, o Dio possente:

Or sorridi tu clemente

A' bei voti del mio cor:

E mercede trovi omai

Un costante, e vivo amor.

Coro In tai dì l' Assiria omai

Vegga al trono un successor.

Grandi, e Satrapi che precedono, e accompagnano

Ass, seguito da schiavi, che recheranno le offerte.

Ass. Si sperate; si esultate:

Cangerà d' Assiria il fatto:

Questo giorno desiato

D' alti eventi il dì sarà:

Al suo trono il successore

La Regina sceglierà:

La mia fede, il mio valore

Obbliare non vorrà.

Idre. E tu aspiri?...

Oroe (grave) E tu pretendi?...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Oroe Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Oroe (marcato) Sò chi è Assur... Sì... tutto io sò.

a 3

(A quei detti, a quell' aspetto

Fremer sento il cor nel petto,

Celo a stento il mio furor
terror

Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia.

Di lieti suon fragor già la festeggia:

Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina...

Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accompagnata da Principesse, e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: Schiavi.

Coro Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!

A voi di tal favor sien grazie, o Dei!

Alfin lo sguardo, il cor pasciammo in te..

Conosci il nostro amor, la nostra fe.

In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.
Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro.

Di tanti regi, e popoli
Che miri a te d'intorno
Fra voti atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi, e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina, all' ara : e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Semiramide (s' avvanza all' ara) Ebben?..
si ferma, e osserva d'intorno.

Ass. Idr. e Coro A che t'arresti?

Sem. (come sopra) (Egli non v' è !)

Ass. Idr. e Coro Che attendi?...

Sem. (esitando) Di Nino. . (lampo vivissimo) Oh ciel!...

Oroe Sospendi. *atterrita*

tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara. Sorpresa,
confusion, terror generale.

Mira.

Tutti Che fia!... Che orror!

Tutti Ah! già il sacro foco è spento.

Tuona irato il ciel, s' oscura:

Trema il tempio... Infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento,

Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla : placato
Ancor non è con .. Babilonia?

Oroe (marcato fissando *Sem.*) Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunito. *fissando Assur.*

Idre. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. (incerta) Ma dunque?...

Oroe (sempre marcato) *Lontano*

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato:

Ass. E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi

Da Menfi il sacro oracolo:

Sem. (Io ne tremo.)

Idre. Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

Ass Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar ...

Sem. Tutto rammento,

Sì... tutto, Assur. V'attendo,

Prenci, alla Reggia -- Il sospirato messo

Coll' oracolo sacro *Oroe*, m'invia --

E intanto a voti miei

Propizj implora in sì gran dì gli Dei. *parte e seco tutti.*

SCENA IV.

OROE 1

Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino; e la compiangò, e gemo.
entra nel santuario.

SCENA V.

ARSACE, *due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.*

Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nutrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m'invio: Segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria, e di contento,
Che fra barbari potei
Vita, e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia

Al suo vile rapitore:
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò.

Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò:
Il Ciel per me s'apri,
Amore m'animò...
D'Azema, e di quel dì
Se ordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE, *arrivando, ed ARSACE*

Oroe Io t'attendeva, Arsace.
Ars. (*per prostrarsi*) A piedi tuoi...
Oroe Sorgi, vieni al mio sen: *abbracciandolo*
Ars. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida
Oroe Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse:
Ars. Questi preziosi
presentandogli la Cassetta.
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
Oroe Oh! sì, porgili: — Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei Regi -- ecco il tremendo
Foglio di morte. -- Il regio serto è questo...
Adoralo -- ecco il brando, *marcato.*
Che lo dee vendicar: Brandò temuto,
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno --

Ars. Giusto ciel! -- che sento! --
E come? -- e forse?..

Oroe Arcano è ancor.

Ars. Ma Nino?

Oroe Morì tradito. --

Ars. E chi? --

Oroe (osservando) Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno -- È Assur -- Oh mostro! Un Dio
marcato.

Qui invan non ti guidò -- Qui torna: addio.
rientra: due ministri portano seco la Cassetta.

SCENA VII.

*ARSACE: Indi ASSUR, seguito con esso, che rimane
nel fondo.*

Ars. Quali accenti! -- e che mai
Deggio pensar? -- e questo
Assur ch'io già detesto?..

Ass. È dunque vero? -- Audace!

Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

Ars. (Quale orgoglio!)

Ass. Rispondi: -- A che lasciasti
Il campo a te fidato? -- e che ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?

Ars. Della mia...

E tua Regina un cenno -- ed il mio core.

Ass. Il tuo core? -- Oseresti

Chiedere a Semiramide?..

Ars. Mercede,

In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

Ass. Superbo! -- Intendo -- Ardisci

Azema amar?

Ars. L'adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema

È figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:

So che Azema salvai da fato estremo:

Non conosco, non temo

Rivale che contrasta

Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.

Bella immagine degli Dei

Solo Azema adoro in lei:

E più caro a me d'un soglio

È l'impero del suo cor.

Ass. Dell'Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei:

D'uno Scita il folle orgoglio

Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede

Ad Assiro Semidio:

Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:

Chi son io rammenta omai:

Amo Azema...

Ars. Tu? -- non sai,

Non conosci cosa è amor.

Arsace

A 2

Assur

D' un tenero amore,	Se m'arde furore
Costante, verace,	Contr' anima audace
Quel fiero tuo core	Di freno il mio core
Capace non è:	Capace non è.
I dolci suoi moti	Gli arditi tuoi voti
Ignoti a te sono:	Già noti mi sono:
Non ami che il trono	Ma in vano a quel trono
Ch'è tutto per te...	Tu aspiri con me...
Il core d'Azema	Rinunzia ad Azema,
È tutto per me.	O trema per te.

Ars. Io tremar? — di te? m'avvio
Alla Reggia, all'idol mio:

Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal di forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. La mia sposa Azema...

Ars. Azema!...
Mi giurò, mi serba fe.

a 2

Va, superbo: In quella reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia questo giorno
Di contenti e di splendor;
Ma tremendo, ma funesto,
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Giardini pensili

AZEMA, indi IDRENO.

Aze. Oh me felice! — Arsace,
L'amato bene, in Babilonia! A miei
Fervidi voti l'inviar gli Dei:
Potrò alfin...

Idre. Principessa,
La grand' ora s'appressa in cui deciso
Sarà il destino dell'Assiria... e il mio —
Parla una volta, di, sperar poss'io!...
Il tuo cor, la tua destra?...

Aze. Di mia destra
Dispone Semiramide:

Idre. E il tuo cuore? ...
Tu taci? — Dunque un più felice amore!...
Assur! ei solo mio rival: — ma noto
Assur non t'è? — potresti
Tu amarlo?

Aze. Assur è a me ben noto: e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor... nè otterrà mai:

Idre. Respiro partono

SCENA IX.

SEMIRAMIDE: *Giovani Citariste, e Donzelle in varj gruppi le scherzano intorno, è misto al suono il seguente*

Coro

Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...

Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno,
D'intorno s'animò:
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor...
Arsace ritornò,

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà:

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,

Si, a me verrà.

Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò! --
Ogni mio duol spari,
Dal cor, dal mio pensier

Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò. --
Arsace ritornò...

Qui a me verrà --

La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò

col Coro

Qui a te verrà.

Qui tutto spirerà
La calma dell'amor
La pura voluttà.

Sem.

Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride
L'amante -- cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace, e amor

Coro (ripete)

Sem. Ne viene ancor! -- Ma chi vegg'io? -- Mitrane,
E che rechi?

SCENA X.

MITRANNE con papiro, e SEMIRAMIDE.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno -- Oroe t'invia
Il sospirato oracolo:

Sem. (incerta) Qual fia! —
 La mano, il cor mi tremano — e se mai...
 E se quell'ombra! e se novelli orrori!...
 E il ciel! -- da tanta angustia escasi omai. —
spiega il papiro, e legge

„ Cesseran le tue pene...
 „ Ritroverai la pace...
 „ Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.

Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!

E voi dunque approvate i voti miei!...

Placati alfin vi siete!

Felice mi volete!

Mit. Regina, al tuo contento...

Sem. Va, Mitrane,
 Arsace a me s'affretti. -- Regal pompa,
 Solenne nuzial rito s'appresti.
 Oroe co'magi, Assur co'grandi, Idreno,
 Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
 Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.

Mit. Ecco a te appunto Arsace. *poi parte.*

SCENA XI.

SEMIRAMIDE, e ARSACE

Ars. Al tuo comando,

Regina, io m'affrettai:

Quanto sì dolce istante io sospirai!

La più bella speranza

Lusingava il mio cor... Ma! --

Sem. (sempre con marc. dolcezza) A che t'arresti? --

Ars. Odo che generosa alfin cedesti

Ai voti dell'Assiria: Che in tal giorno

Da te nomato un successore...

Sem. Ebbene?

Ars. Assur, quel fiero Assur già re si tiene. *con pena*

La man d'Azema gli assicura il soglio...

Per te morrei, ma a lui servir non voglio: *con forza.*

Sem. Azema non avrà.

Ars. (con gioja) Nò?...

Sem. Già palesi

Mi son le di lui mire...

Ars. Ah! Dunque lo conosci?

Sem. E il vuol punire.

Ars. (timido) Oh! se così d'Arsace

Tu conoscessi il core!

Sem. (marc. e tenera) Io ne conosco già la fe, il candore...

Ars. Ma non son che un guerriero!

Sem. E un guerrier, qual tu sei, di quest'impero

È il più nobil sostegno... e tu... già sei...

(Freno, per poco ancora, affetti miei.) *partono*

SCENA XII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia;
 Trono a destra: Alla sinistra vestibulo del superbo
 Mausoleo del Re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispon-
 gono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' ma-
 gi, e Ministri, che portano un'ara. Succedono
 IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fi-
 ne SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, e Dame, e
 Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra
 le colonne. La marcia è alterata dal seguente*

Coro

Ergi omai la fronte altera.

Regio Eufrate: esulta, e spera.

Di tua speme sorse il dì:
 Oggi avrà l' Assiria un Re:
 Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore,
 Torneran di Belo i dì:
 Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi

E dal ciel placati, o Numi,
 Deh! su noi volgete i lumi:
 Il destin di questo regno
 Proteggete in sì gran dì.
 Da voi scelto, di noi degno
 Sia felice il nostro Re.

Durante il coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema, e Assur, Arsace, Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
 Prenci, popoli, magi,
 Eccomi a secondar: E già rispose
 Al voto mio secreto,
 Fausto il Libico Giove: Io scelsi: Or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia:
 Giuri ognuno a sommi Dei
 D'obbedire a cenni miei:
 A quel Re che dono a voi
 Giuri omaggio e fedeltà.
Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.
 Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire a' cenni tuoi:
 A quel Re che doni a noi

Giuro omaggio e fedeltà.
Sem. L'alto Eroe, che dell' Assiria
 Alla gloria, ed al riposo
 Scelsi Re, ... fia pur mio sposo:
Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema
 Sposo!... (oh cielo!...)

Sem. E quest' Eroe
 A voi caro, al cielo; a me ...
 Questo sposo, questo Re ...
 Adoratelo ... in Arsace.

sorpresa, gioja, fremito relativo.

Ars. Io?...
Ass. e Idre. Che intendo!

Coro (esultante) Viva Arsace!

Oroe (Quale orror!...)

Ass. (Oh furor!)

Aze. e Ars. (Oh colpo orrendo!)

Coro Viva Arsace, il nostro Re!

Ass.(a Sem) E così tradir tu puoi
 La mia speme, i dritti miei? --

(a Satrapi) Su noi dunque, eterni Dei!

Uno Seita regnerà!

E l' Assiria il soffrirà!

(a Sem.) Pensa almeno ...

Sem. Taci, e trema.

Idr.(a Sem.) Se in tal dì tu sei felice,
 Se mercè sperar mi lice,
 Deh, tu Azema a me concedi.
 E consola un fido amor.

Sem. Sì: l'avrai:

Ars.(non contenendosi) Tu! Azema!... (ed io!...)
 Ma ... Regina ... sappi ... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor ...

Sem. Tutto meriti -- Andiam: -- Ci unisci,
Oroe, tu ... (*al cenno s' avanzano
i ministri coll' ara.*)

Oroe (*marcato*) Regina!...

Sem. Assiri; (*segnando Arsace*

Nino, e il figlio in lui vi rendo ...

(*in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.*

Ah!... che avviene!... Dei! -- Che intendo!... (*a parte*

Qual segnal rinnova il cielo!...

È di sdegno!... è di favor!...

Insieme Qual mesto gemito

Da quella tomba ...

Qual grido funebre.

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena:

Atroce palpito

M' opprime l'anima ...

Respiro appena

Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ..

colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.

Gli Dei che vogliono?...

Tutti La tomba scuotesi!...

attenzione, terrore universale, tutti ri-

volti alla tomba: s' apre la tomba.

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte...

Sem. E chi?... oh destino!...)

Egli... lo sposo!) *con raccapriccio. —*

Si presenta sulla porta l'ombra di Nino.

Tutti L'ombra di Nino!... *si prostrano.*

Sem. Ove m' ascondo!...

Ass. Guardar non l' oso.

Tutti Oh! quale orror!...

Il sangue gelasi... *come sopra. — l' om-
bra s' avvanza sul vestibolo.*

Sem. D'un Semidio che adoro, *agitata.*

Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall' erebo,

con fremito mal frenato

Terribil ombra, a noi!

Idre. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi:

Sem. Parla ... a punir venisti ...

con terrore, ansiosa

Venisti a perdonar!...

Pronunzia omai ... se Arsace...

L' Ombra di Nino

Arsace, regnerai. --

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cener mio dovrai:

Ascolta del pontefice il consiglio:

Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

Ars (*de ciso*) T' obbedirò. -- Securo

Là scenderò: tel giuro. --

Ma qual sarà la vittima

Che a te svenar dovrò?

Tu taci?... fremi?

Tutti Ei tace! Freme?
Ass. e Sem. (Oh cielo!)
Ass. E già ci lasci?...
Tutti Ei s' allontana!
Ass. e Sem. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte...
 Il pianto mio tu vedi...
 Deh!... Lascia che a tuoi piedi...
 Là... in quella tomba...
L' Ombra di Nino.

Arrestati --

Rispetta le mie ceneri:
 Allor che i Dei lo vogliano...
 Allor ti chiamerò...

rientra: la porta si chiude.

Tutti Che orror!... *quadro analogo.*

Sem. (s' abbandona ad Azema) Io moro.

Tutti Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
 È natura in sì orribile giorno. --
 Nume irato dischiude l' averno...
 Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
 Minacciosa erra morte d'intorno,
 L' alme ingombra d' angoscie, d' orror.
 Atro evento! prodigio tremendo!
 Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio.

MITRANE, GUARDIE REALI, ARBATE.

Mit. Alla reggia d'intorno
 Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi!
 D' Assur veglia sull' orme; render vane
 Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE, e MITRANE, DAMIGELLE INDIETRO

Sem. Ebben, Mitrane!
 L' indegno Assur...
Mit. Fremendo
 Il tuo comando intese: -- e nol vedrai
 La reggia abbandonar:
Sem. Tremi -- Io saprei...
Mit. Eccolo: *si ritira colle Damigelle*
Sem. Io fremo:

SCENA III.

SEMIRAMIDE, e ASSUR.

Sem. (severa) Assur, i cenni miei
 Fur sacri, irrevocabili:

Ass. (*marcato*) E sinora ,
Regina , io li adorai :
Di me il più fido non avesti ... il sai. —
Ed altra alle mie cure , alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingavi in que' momenti ...

Sem (*con frem.*) Oh tu ! Che mai ricordi ! - e non paventi ?
Tu la vedesti pur ... l'udisti l'ombra
Irritata di Nino ... a noi d'interno
Forse adesso invisibile ... e tu ardisci ! ...
Tu , che al tuo Re nel seno

(*a mezza voce e con fiero rimprovero.*
Morte versasti ?

Ass. (*amaram.*) E chi apprestò il veleno ? (*marc. assai*
Di morte il napo a me chi porse ! ..

Sem. Oh ! taci !

Perfido ! - L'arti tue vili , e fallaci

Me seduceano incauta. Me di Nino

Dal talamo , dal soglio

Già scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi (*con marc. rimprovera*
Quel talamo , quel soglio ?

Sem. A me restava allora

Un figlio ... dolce mia speranza , ancora : —

Egli perì — (*fissando Assur.*

Ass. S'egli vivesse il soglio

Non premeresti or forse più :

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo

L'impero io cederai.

Ma quel figlio perdei ! Misera ! - e forse

La stessa man che uccise il genitore ...

Ass. Ma tu regni ? (*fissandolo come sopra.*
(*deciso*)

Sem. E tu vivi ? - Oh ! quale orrore ! —
Se la tua vita ancor t'è cara , (*fiera e dignitosa*
Va , t'invola a sguardi miei. —

Io l'aspetto non saprei

Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen , Regina , in pria (*con fierrez. marc.*
Chi me spinse al tradimento :
Che d'Assur potria un'accento
Involarti e soglio , e onor.

Sem. Dei tremarne : pria cadresti :

Ass. Solo , forse , non cadrei :

Sem. Meco è Arsace : degli Dei

Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor , tu , degli Dei ? - (*affatto marcato*
Scendi ... e trema ... nel tuo cor :

Assur a 2 *Semiramide*

Quella ricordati

Notte terribile !

Notte di morte :

Notte di morte !

L'ombra terribile

Tre lustri corsero ,

Del tuo consorte ,

E del consorte

Che minaccioso ,

L'ombra sdegnosa ,

Infra le tenebre ,

Infra le tenebre ,

Il tuo riposo

L'indegna sposa

Funesta ognor. —

Minaccia ognor ! —

I tuoi spaventi ,

I miei spaventi ...

I tuoi tormenti

I miei tormenti ,

Le angoscie , i palpiti ,

Le angoscie , i palpiti ,

Leggier supplizio

A tuo supplizio

Sono al colpevole

Gli Dei rivolgano ,

Tuo ingrato cor.

Perfido cor.

Sem. (ria- Ma, implacabile di Nino
vendosi) Non è l'ombra, nè il destino:
 È da lor protetto Arsace:
 Ei per me li placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
 Che di Nino l'ombra aspetta:
 Alla giusta sua vendetta
 Da me forse pria l'avrà:

Sem. In Arsace adora intanto

Il tuo Re ..

Ass. (fierissimo) Ma Arsace !...
musica festevole nella reggia

Sem. (lieta) Senti !

Questa gioja !... que' concetti !..

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re:

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un'astro ancor per te.

Semiramide A 2. *Assur*

La forza primiera. La sorte più fiera

Ripiglia il mio core. Già sfida il mio core.

Regina, e guerriera. Regina, e guerriera.

Punir ti saprò. Temerti non so.

L'istante s'affretta. Si compia, s'affretti

Felice, bramato: L'acerbo mio fato:

Tu trema, spietato, Ma pria vendicato.

Cader ti vedrò. Almeno cadrò, partono.

SCENA IV.

Tempio di Belo.

MAGI in adorazione.

OROE precede ARSACE, dal Santuario, accompagnate
 da MAGI, che avanzano religiosamente.

Coro

Da questo augusto

Soggiorno arcano,

Inaccessibile

All'uom profano,

Sacro all'oracolo

D'un'invisibile,

D'una terribile

Divinità. --

Oroe Inoltra intrepido,

) Arsace, il piè:

poi Coro) L'alma t'accendano

) Ardire, e fè:

E la grand'ora

Giunta per te;

Sommesso adora

La volontà

D'un'invisibile,

D'una terribile.

Ma a te propizia,

Divinità:

Ars, Ebben, compiasi omai, qualunque sia,

La volontà del Ciel, la sorte mia:

Intrepido de' Numi i cenni attendo:

Oroe L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso

Ars. E che?

Oroe Magi, recate (*tre magi recano
uno il serto, uno la spada, e l'altro il foglio*
Quel serto, quell' acciario... (*con fremito*
E quel foglio - Ti prostra. - Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! - Che fai? - Ninia vive: - vicino
A comparire - ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei. *Imagi si prostrano*

Ars. (*colpito*) Io? -- Che dicesti? Oh Dei! --

Oroe Fradate ti salvò. -- L'estinto Arsace
Te ognuno credè.

Ars. Nino dunque?..

Oroe E' tuo padre.

Ars. (*con pena*) Semiramide!...

Oroe Fremi. -- Ella è tua madre.

L'empia! --

Ars. (*con impeto*) E' mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? --

Oroe Leggi: ed inorridisci: -- *gli porge il foglio.*
Gli empj conosci omai... *con gravità.*

E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *legge.*

„ Nino spirante al suo fedel Fradate;

„ Io muojo .. avvelenato --

„ Salva da egual periglio

„ Ninia, il mio dolce figlio ..

„ Ch'ei mi vendichi un giorno ..

„ Assur fu il traditore ..

„ La mia perfida sposa ...

Oh! qual orrore!

s'abbandona fra le braccia d'Oroe.

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor:

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei:

Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci?

Il suo acciario tremendo brandisci;

gli presenta la spada di Nino.

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir:

Ars. (*dec.*) Sì: vendetta: - Porgi omai: - *pren. la spada*

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento;

Sì; del Ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Oroe e Coro Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Oroe e Coro Semiramide...

Ass. (*sospira*) Ah! -- è mia madre.

Al pianto mio forse il padre

Perdonarle ancor vorrà:

Coro e Oroe Al gran cimento
 T' affretta ardito :
 E dalla tomba
 Al soglio avito
 Placato il padre
 Ti guiderà:
 Teco l' Assiria
 Respirerà.

Ars. Si: vendicato
 Il genitore,
 A lui svenato
 Il traditore,
 Pace quest' anima
 Sperar potrà:
 Ai dolci palpiti
 Di gioja, e amore
 Felice il core
 Ritournerà

partono

SCENA V.

Giardini.

AZEMA, e MITRANE.

Mit. Calmati, Principessa:*Aze.* Cerchi invano

Confortarmi, Mitrane.

Mit. Io ti compiango --

E sola tu non sei

La misera in tal di --

Aze.

Tutto perdei:

Lo sappia Semiramide. — Tiranna,
 Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
 Era Arsace il mio ben, l' idolo mio ...

SCENA VI.

IDRENO, e detti.

Idre. Arsace! — Giusto Ciel! — Che intendo!... ed io!..

E tu, ingrata, e tu puoi

A lui serbare ancor gli affetti tuoi?

Sposo, il sai pure, Arsace

Or fia di Semiramide.

Aze.

Ma stretto

Il nodo ancor non è.

Idre.

Ma la Regina

Sposa a me ti destina:

Aze. Obbedirò al suo cenno;*sommessa.**Idre.*

E la tua mano!..

Az. (marc.) La mano avrai.. Se la mia man tu brami.*Idre.* Io bramo, imploro sol, cara, che m' ami —

La speranza più soave

Già quest' alma lusingava,

E l' istante s' appressava

Più felice pel mio cor.

Te mia sposa, a questo seno...

Coro escendo Vieni, Azema... Vieni Idreno:

Là nel Tempio... A piè dell' ara...

La Regina là si rende,

Là, con lei, v' attende amor.

Idre. Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?..

Par che il pianto celi a stento!..

(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)

Coro Al più tenero contento
S' abbandoni il vostro cor:

Idre. Sì, sperar voglio contento:
A chi t'ama cederai:
M'amerai... dividerai
Di quest'anima l'ardor --
E con me delirerai
Nei trasporti dell'amor --

Coro Sì -- l'amor consoli omai
Di vostr'anime l'ardor.

partono

SCENA VII.

SEMIRAMIDE, e ARSACE.

Sem. No: non ti lascio. -- Invano
Cerchi fuggirmi -- Ingrato!...
E perchè?... e in tal momento! --

Ars. (confuso, incerto) Ah! tu non sai!...

Sem. (osservandolo) Con gioja io veggio omai
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice -- Ti mostra
All'esultante popolo: -- Ti miri,
E frema Assur...

Ars. (con impeto) Assur! -- Ah! l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino:

Sem. (colpita) Ch'ciel! -- Che intendo! --
Nino!... Che parli tu?...

Ars. Nino!... (vorrebbe parlare) Ah! non posso.
resta agitatissimo.

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio...

Ars. (confoco e fremito) Taci: t'arresta...
Fuggi -- Non l'odi?... il ciel freme. -- non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... -- Ah! -- vanne: --
Salvati.

Sem. Quai trasporti! -- quale accento!...

Ars. Non più: lasciami...

Sem. Ch'io

Ti lasci? -- ora! -- Deh!... Arsace...
prendendolo per la mano, arrestandolo con passione.
(Ars. cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca)

Oh padre mio!...

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!...

Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti?...

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?...

Ars. Spirante il padre mio:

Sem. Porgilo:

Ars. Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio

Arsace le porge il foglio

Ebben... misera!.. Leggi. -- Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

Sem. (lascia cadere il foglio) Che penetrai --
Tu!... quale orror! si copre colle mano la faccia

Ars. (oppresso) Tutto è palese omai. --
breve silenzio: *Semiramide* rinviene a se stessa,
e con fermezza e affanno.

Sem. Ebbene... a te! ferisci:
Compi il voler d'un Dio;
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il geitor.

Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor:

Sem. M'odia... lo merito:

Ars. Calmati...

Sem. Io già m'abborro -- svenami:

Figlio di Nino!... *con fremito*

Ars. Misera!

Ah tu mi strappi l'anima:

Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? -- La tua bell'anima

Ha ancor di me pietà?

*guardandolo, come implorando perdono. Arsace si
getta fra le di lei braccia, esso la stringe con
trasporto: restano abbracciati.*

A 2

Giorno d'orrore!...

E di contento! --

Nelle tue braccia,

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.

È dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre -- addio --

Sem. T'arresta. -- Oh Dio! --

Senti... e dove?

Ars. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue:

Ars. E sangue avrà...

Sem. (marcata) E qual sangue!

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,

Calma, o Madre il tuo terror.

Or che il ciel ti rende il figlio

Dei sperar nel suo favor:

Vò a implorar per te perdono,

A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor.

Or che a me rendesti il figlio!

Ciel, lo salvi il tuo favor:

Ah! sperar non so perdono,

Troppo giusto è il suo furor.

a 2 Dal terribile cimento

A me riedi
 Sì, m'attendi ^{vincitor}

partono

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo di Nino

ASSUR (concentrato)

Ass. Il dì già cade. — Ah! sia

L'ultimo per Arsace. —

Pera omai quell'audace:

Tutto il gran colpo affretta. — In quella tomba

Ove Nino da me... da lei già spinto...

E se là!... Se quell'ombra! — Vil terrore!...

Io... *varie voci da opposti lati.*

Voci Assur!...

Ass. Qual romore!...

Voci Assur!...

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi (escendo) Assur!...

SCENA IX.

SATRAPI da varie parti, e ASSUR.

Ass. Eecomi — Ebbene!.. E che recate

Agitati così — Che fu? — parlate. —

Coro Ah! la sorte ci tradì...

Più di vendetta omai -- speme non c'è! --

Non v'è soglio più per te. —

Ass. Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --

Coro Oree dal Tempio esci...

Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor — si presentò. —

Nino, il ciel parlare ei fe'...

Quel vil popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull' Assiria al nuovo dì...

Uno Scita regnerà!..

Ah! La sorte ci tradì —

Più vendetta omai non c'è...

Non v'è soglio più per te.

Ass (con energia) Sì -- vi sarà vendetta -- Io vivo ancora

Io solo basto. -- Per ignota via,

Di Nino nella Tomba

Là si discende... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace... Ah! — Che miro?

s'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile... da visione spaventevole.

Su quella soglia!... e che!.. folle! — deliro?

s'avvanza, e con raccapriccio.

Qual mano!.. man di ferro mi respinge?..

E chi? - Desso! - Oh! quai sguardi!.. un brande ei stringe..

S'avventa a me -- fuggiamo... Ah! Ch'ei m'arresta..

Lasciami — il crin m'afferra --

D'un piè sfonda la terra —

L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah! no.. Ciel! -- non poss'io

Da lui fuggir?... Come salvarmi! — Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona..

Togli a me quel terribile aspetto

Quell' acciaio già sento nel petto...

Quell' abisso mi colma d' orror --

Alla pace dall' ombre ritorna ...

Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

Coro (sotto voce, osservandolo)

E che avvenne! -- a chi parla?... ei delira ...

Geme ... smania .. affannoso sospira ...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

(accostandosi a lui)

Ah! Signore!... Assur!...

Ass. (con voce sommessa)

Tacete --

nell' attitudine in cui rimase

Oh!... fuggite --

Coro

Su, ti scuoti --

Ass.

Ei minaccia ... lo vedete!...

Coro

Chi?...

Ass.

V'è ancor? --

Coro

Tu sol con noi

Qui tu sei:

Ass. (a poco a poco girando lo sguardo)

Ma come? -- e voi?...

(rianimandosi) Là ... finor -- spari! -- respiro. --

Fu deliro!... un sogno! -- ed io!...

Io d' un' ombra! -- Oh! mio rossor! --

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D' un' avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò ...

Que' Numi furenti ...

Quell' ombre frementi ...

L' orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar.

Coro

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Un' anima forte

Saprà trionfar.

Assur entra ardito.

Il Coro si disperde.

SCENA X.

MITRANE, ARBATE con guardie.

Mitrane (da opposta parte, tutti guardinghi.)

Oh nero eccesso! -- In suo furore insano

Violar osa il traditor l' augusta

Santità delle tombe! -- Circondate

Voi questi luoghi. — Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que' ribelli — Io volo

A prevenirne la Regina — Ah! questa

Notte d' orror a lei non sia funesta!

Arbate, e le Guardie si ritirano.

Mitrane dall' altra parte.

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L'Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale: avanzano declamando il seguente

Coro Un traditor
Con empio ardir
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror:
Morte all'indegno.

Lontan romor...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè...
Chi mai sarà?

alcuni) Ah! forse il giovin Re!
Se fosse traditor!...
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprirlo al mio furor...
L'empio si svenerà...
Cadrà... morrà...
*si disperdono, e ascondono fra le volte,
poi Oroe con Arsace.*

Nin. Qual densa notte! — ove scendiamo! e quale
Invincibil terror l'alma m'assale! —
Un raccapriccio... Un fremito... Un'orrendo
Presagio... che m'agghiaccia -- Io non saprei
Perché... ma piango

Oroe Al grande istante or sei.

Snuda quel ferro — ardire.

Non pensar che a ferire,

Nin. Ma chi ferir degg'io? —

La vittima dov'è? —

Oroe La guida un Dio: *si ritira.*

Nin. Tremendo arcano!.. Ah! il solo Assur! Oh padre...
Sì, a piè della tua tomba

A te lo immolarò. *va aggirandosi e si perde di vista.*

Assur si presenta da parte opposta.

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m'agitare,

Reggete i passi miei, l'acciar guidate. —

Orgoglioso rival, a mie vendette

T'abbandona la sorte; —

Qui troverai la morte...
E la tomba. *va sperdendosi fra le volte.*

Semiramide dal fondo.

Sem. Già il perfido discese.

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: -- Ma armato

È il braccio d'una madre. -- O tu... che sposo

Io più nomar non oso, accogli intanto

D'un cor pentito, e desolato il piante. --

Al mio pregar t'arrendi:

Il figlio tuo difendi:

Perdonami una volta;

Abbi di me pietà.

resta sospirosa a piè della tomba di Nino.

Ninia (ritornando da opposta parte)

Dei! qual sospiro! —

Padre sei tu!

Assur (ritornando) Dove m'aggio?

Sem. Oh cielo! —

Ass. Chi geme! — Ah!... forse...

Nin. Oh madre!...

Sem. Io tremo!..

Ass. Io gelo!

a 3

L'usato ardir ...

Il mio valer dov'è? —

Dov'è il mio cor?..

Ah! li sento languir

In tanto error. —

Che mai sarà di me? —

Che far dovrò?

Miser^a! oh Dio! nol so ..

L'usato ardir. —

restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.

Oroe (dietro la tomba con tuono solenne.)

Ninia, ferisci! —

Ass. (colpito) Ninia!..

Ninia (riconosce la voce) Assur!..

Sem. (del pari) Il figlio!..)

Ass. (come sopra) Arsace! -)

Ov'è?

) cercandosi fra

Nin- Pera —)

) l'oscurità,

Sem. Si salvi --)

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta -

mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra

parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

la ferisce credendola Assur.

Aniquo .. mori --

Sem (cadendo dietro la tomba di Nino) Oh Dio!..

Oroe (comparendo) Magi .. Guardie, di Nino ..

comp. in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie.

L'uccisore arrestate --

segnando Assur che rimane sorpreso.

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate --

tutti si prostrano avanti Ninia.

Assur (disarmato) Egli Ninia! -- Oh destino! --

Ninia (veggendosi avanti Assur.)

Tu vivi? -- Ma chi duunque là svenai?

E questo sangue!

Oroe Il Cielo è pago omai.

Compiuta è la vendetta --

Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --

Ass. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio Re -- Ma ... Oh gioja! -- ancora

nel partire fra le guardie, s'avvede di Semi-

ramide estinta dietro la tomba.

Di me più disperato *con feroce esultanza*

Posso lasciarti -- Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua ... Guarda chi spira --

Oroe (frapponendosi) Ah. no ..

Ninia (con ansietà ed affanno) Lascia:

Ass. (con forza e gioja) È tua madre:

vien condotto dalle guardie.

Ninia (con raccapriccio ed angoscia)

Mia madre!.. ed io! -- Che orror! ed io potei!..

Ma voi: barbari Dei, voi che guidaste

La destra .. i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro? *con impeto*

Rendilo al mio furore:

Odiosa: funesta:

*È a me la vita omai ... cerca ferirsi: è trattenuto
da Oroe, fra le di cui braccia
s' abbandona svenuto*

Oroe e Coro

Ferma ...

Altri

T' arresta:

Coro generale

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia.

Del dolore all' eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l' Assiria con te,

Vieni, il popolo esulta, festeggia:

Vegga, adori il novello suo Re. —

La Scena si riempie di Satrapi, Grandi, e Popolo.

Quadro analogo.

FINE.